

LA BANCA REPLICA: «È QUELLO APPROVATO IN ASSEMBLEA, SERVE PER IL RILANCIO»

Piano di salvataggio Carige Bocciatura dalla Fabi: «Uguale al precedente»

Dopo la Uilca, contro il progetto si esprime negativamente anche la federazione autonoma. Tra sindacati e commissari prossimo round il 21 o il 29

GENOVA

Dopo l'attacco della Uilca, anche la Fabi attacca il piano industriale di Carige, definendolo «inaccettabile». A valle del primo incontro sindacati-azienda avvenuto martedì scorso e aggiornato al 21 o 29 ottobre, a sparare contro il piano dei commissari Pietro Modiano, Fabio Innocenzi e Raffaele Lener è stato per primo il segretario nazionale della Uilca, Giuseppe Del Vecchio, secondo il quale il piano non contiene «elementi di garanzia concreti sul futuro dell'azienda utili a giustificare ulteriori sacrifici da parte delle lavoratrici e dei lavoratori». Per la Fabi il piano «è identico a quello a suo tempo illustrato e se ne discosta unicamente per la variazione di alcuni dati contabili. Risulta pertanto incoerente con le mutate condizioni generali della banca così come si sono determinate dopo l'assemblea del 20 settembre», scrivo-

no i segretari Mauro Scarin e Riccardo Garbarino. Due attacchi distinti, quelli di Uilca e Fabi, che arrivano dopo l'incontro con l'azienda ma anche dopo l'assemblea che ha approvato il piano di salvataggio della banca rispetto alla quale in un comunicato congiunto Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin avevano rivolto agli azionisti un «forte invito» alla partecipazione all'assemblea e al senso di responsabilità.

Agli attacchi di Uilca e Fabi replica un portavoce di Carige, ricordando che «il piano oggetto di procedura sindacale è quello alla base dell'assemblea del 20 settembre che, con larghissima maggioranza, ha approvato la ricapitalizzazione. «Il piano - aggiunge - prevede un forte rilancio industriale e commerciale ed è il solo piano che può essere utilizzato nella procedura essendo stato parte integrante del progetto approvato dall'assemblea e concordato con il Fondo interbancario di tutela dei depositi». Il piano era stato presentato dai commissari lo scorso febbraio, prevede 800 uscite e la chiusura di un centinaio di sportelli entro il 2023. —

GIL. F.



Il commissario di Banca Carige, Fabio Innocenzi

